

# Esperienze poetiche a confronto:

Amelia Rosselli e  
Ingeborg Bachmann



Clelia Di Ianni  
1646532  
Filologia Moderna

# Un viaggio in discesa

→Nascita poesia è discesa verso il buio

→Riemersione della voce per creazione e ri-creazione dell'Umano

*«E i poeti, loro, che cosa fanno se non morire, e tornare di  
qua per parlare?»*

(G. Bassani, *Un'intervista inedita*, 1991)

## Versi scelti da *La Libellula* (1958)

La sanità dei santi padri era un prodotto sì  
cangiante ch'io decisi di allontanare ogni dubbio  
dalla mia testa purtroppo troppo chiara e prendere  
il salto per un addio più difficile. E fu allora  
che la santa sede si prese la briga di saltare  
i fossi, non so come, ma ne rimasti allucinata  
[...] Dunque  
come dicevamo io ero stesa sull'erba putrida  
[...]

Non so cosa dico, tu non sai cosa cerchi, io  
non so cercarti. Nel mezzo di una luce che è  
chiara e di un'altra che è la cattiveria in persona  
**cerco il ritornello**. Nel mezzo d'un gracile cammino  
fatto di piccole erbe trastullate e perse nella  
sporca terra, io cerco, e tu ti muori presso  
un albero infruttuoso, sterile come la tua mano.

## *La Terra prima (1956)*

Verso la terra mia prima, verso sud  
migrai e trovai, nudi e in miseria  
e fino ai fianchi nel mare,  
castello e città.

Schiacciata dalla polvere nel sonno  
giacevo nella luce,  
e con la chioma salata dallo Ionio  
si chinava su di me scheletrico, un albero.

Là non cadeva sogno.

Là non fiorisce rosmarino,  
né uccello rinfresca  
il suo canto in sorgenti.

Nella terra mia prima, a sud  
M'assaltò la vipera  
e l'orrore nella luce.

Oh chiudi  
gli occhi chiudi!  
Premi la bocca sul morso!

E avendo bevuto di me  
e la mia terra prima  
cullandosi in terremoti,  
mi ridestai alla vista.

Là mi accadeva la vita.

Là non è morta la pietra.  
Rapido sguizza lo stoppino,  
quando uno sguardo l'incendia.

# Una questione di immagini:

## 1. Staticità e dinamicità

→ Immobilità del soggetto dopo il Salto vero l'Oltre vs Dinamicità della tensione-desiderio verso il Tu

«il salto vero un addio più difficile / [...] io ero stesa sull'erba, putrida / [...] io cerco»  
(da *La Libellula*, 1958)

→ Condizione orizzontale dopo la migrazione («getreten»; «lag») vs Dinamica drammatica attivata dal morso

«Schiacciata dalla polvere nel sonno / [...] m'assaltò la vipera»  
(da *La Terra prima*, 1956)

## 2. Sterilità e pietrificazione

→ Isterilimento del paesaggio in assenza di movimento

«albero infruttuoso» (da *La Libellula*, 1958)

«scheletrico, un albero» (da *La Terra prima*, 1956)

} Albero della poesia non fertile, presso il quale avviene il contatto con l'Altro, che dinamizza

→ Pietrificazione: morte, confine, limite che la poesia deve scalfire.

→ La prigione di pietra / lo spazio chiuso del trauma che ingabbia viene scardinato dalla tensione verso l'Altro

### 3. In tensione verso

→ Nascita della poesia nello spazio di incontro / scontro con l'Altro

→ Due spinte dell'Altro verso il Soggetto:

1) Spinta verso l'intero per esperire il dolore e il trauma

«Tu non vivi fra queste piante che s'attorcigliano attorno a questo mio piede senza vasi e non hai nella tua linea alcuna canzone per questi miei versi sterili ora che tu non avvicini le tue labbra strette a questo mio corpo ombrato. » (da *Serie Ospedaliera*, 1963)

Nella terra mia prima, a sud  
M'assaltò la vipera  
e l'orrore nella luce.

Oh chiudi  
gli occhi chiudi!  
Premi la bocca sul morso!  
(da *La Terra prima*, 1956)

## 2) Spinta anabatico-libertaria – tensione speranza per una realtà da ricostruire ancora possibile

«Allora sarà tempo tu ed  
io ci ritiriamo nelle nostre tende, e ritmicamente  
allora tu opporrai il tuo piede contro il mio  
avambraccio [...]  
Io non so se rimo per incanto o per ragione  
e non so se tu lo sai ch'io rimo interamente per te.  
[...] non so, non vedo, non sono,  
per te, che sei che vivi che vibri che rimani  
al di là della dolcezza [...]  
In tutta la luce del sole in tutta  
la sbieca luce del sole in tutta la carità [...] esiste  
un solo io, esiste un solo tu» (da *La Libellula*, 1958)

Là non è morta la pietra.

Rapido sguizza lo stoppino,  
quando uno sguardo l'incendia.  
(da *La terra prima*, 1956)

«Ma un amore inestinguibile per te non mi  
ha mai abbandonato ed ora cerco tra le  
macerie e nell'aria, nel vento gelido e nel  
sole le parole per te, che di nuovo mi  
gettino fra le tue braccia. Poiché mi  
struggo per te. [...] Tu sei il mio Uno e il  
mio Tutto. Che cosa non vorrei essere per  
te! Seguirti vorrei quando sei morto,  
volgermi verso di te anche se  
impietramento mi minaccia, risuonare  
vorrei [...] e portare la pietra a fiorire» (da  
*La poesia al lettore*)



## 4. Cecità: vedere Oltre

- Cecità come condizione necessaria per accedere al buio
- Il *vedere* nuova categoria di immaginazione: vista alterata dall'assenza o prepotenza di luce
- Ricerca di un nuovo linguaggio che strutturi il caotico e l'irrazionale
- Attività conoscitiva in negazione rispetto al razionale

**«E così fu luce esatta: si convinse d'aver trovato la sua dimensione vitale: il non sapere, il non vedere, il non capire» (da *Diario Ottuso*, 1954-68)**

# Ritmicità e ritualità

## 1. Un gioco di variazioni

→ La poesia come «ritornello»

→ Costruzione blocco immaginativo mediante iterazione e variazione di elementi

→ Ricostruzione della lingua a partire dalla scomposizione di elementi, iterati e variati

→ Recupero e decostruzione delle citazioni letterarie: interrogarsi su una nuova verità da verificare:

«qui e là mi ricordo di un verso sentito tanto tempo fa, di un'espressione, e se qualcosa mi piace molto, e se penso che debba venire "salvata", allora uso, o vario quell'espressione, gli conferisco un nuovo valore e una nuova posizione.» (Bachmann)

→Influenza della *retrogradatio cruciata* di Petrarca: iterazione di parole-rima

→Iterazione di nessi di significazione. Lettura da *Spazi metrici* (1962) di Rosselli:

«consideravo perfino *il* e *la* e *come* come *idee* e non meramente congiunzioni e precisazioni di un discorso esprimente una idea [...] e la frase fosse divenuta un poco più complessa e maneggiabile e il periodo fosse l'esposizione logica di una idea non statica, ma dinamica e *in divenire*. [...] le parole considerate tutte di egual valore e peso, tutte da manipolarsi come idee concrete e astratte»

→Esempi di ripetizione dai testi scelti:

Dalla *Libellula*

«Nel mezzo»; «sant-»; «troppo»; «non so»;  
«cerco / cercare»; «di un»; «che è»

Dalla *Terra prima*

«in mein [meinem] erstborenes Land»; «ich»;  
«da»; «kein»; «Sudën»; «Licht»; «ß»

## 2. Ritmare per costruire

- Elementi ripetuti come frammenti di un discorso *in fieri*
- Costruzione del Nuovo attraverso l'iterazione dei frammenti. Appunto di Amelia Rosselli sulla Bachmann (battitura dattiloscritta):

«ridefinizione della realtà tramite il linguaggio»

- La ritmicità in senso aristotelico come *dare forma* all'informe.
- Sottolineature in *lapis* di Rosselli al testo tradotto da terzi (Maria Clelia Cardona) di *Musica e Poesia* di Bachmann:

«C'è una frase di Holderlin che dice che lo spirito si può esprimere solo ritmicamente. Musica e poesia hanno cioè l'andatura dello spirito. Esse hanno ritmo, nel primo significato, quello del dare forma. Per questo motivo hanno la possibilità di conoscersi reciprocamente. Per questo è proprio qui una traccia.» [dattiloscritto, c. 2]

### 3. Rosselli e Bachmann lettrici di Ernesto De Martino

→Ritualità per razionalizzare il contenuto traumatico.

→Recupero ricorsività dei lamenti lucani e riti tarantini per esperire il dolore

«mi sono chiesto più volte se il gusto per la iterazione non sia da mettersi in rapporto con quella per la ritualizzazione o cerimonializzazione tradizionale degli atti, e se entrambi non affondino le loro radici nella tendenza a destoricare una storia che angoscia»

(da *Note di viaggio*, 1953)

«esserci nella storia significa dare orizzonte formale al patire, oggettivarlo in una forma particolare di coerenza culturale» (da *Morte e pianto rituale*, 1958)

«la prima protezione sta innanzi tutto, come si è detto, nella regola della periodicità dei ritornelli emotivi» (*Ivi*)